

Sono Giovanni Di Palma, studente universitario e arbitro di calcio della Sez. AIA di Cassino inquadrato nell'O.T. C.R.A. Lazio categoria Eccellenza.

Adoro leggere, la lettura fa parte della mia vita tanto quanto la passione per l'arbitraggio: lo sport più bello del mondo. Immergermi in un libro mi conforta ma soprattutto fortifica la mia motivazione, nonché l'esigenza di condividere il significato intrinseco della storia. In questi giorni, mi è capitato di imbattermi in un interessante libro dal titolo "Chiamati a Risorgere", scritto da Aldo Bertelle, direttore della Comunità villa San Francesco a Facen di Pedavena, una comunità che si occupa di diverse iniziative educativo - sociali e di recupero rivolte ai giovani. Nel libro, Aldo parla di un'urgenza educativa, quella del "a tu per tu" con i ragazzi e giovani di ogni angolo del mondo; questa emergenza educativa è generata da adulti smarriti e sprovvisti di valori. La comunità ha compreso che è necessario allora occuparsi della crisi degli adulti, accompagnandoli nel riscoprire i valori, il senso della vita, le passioni...

Il libro è un compendio di pensieri che l'autore mette insieme, creando un percorso fatto di riferimenti biblici alla luce della Resurrezione di Gesù. Un libro da leggere tante volte perché dà tante emozioni, arricchisce l'animo. In esso viene tratteggiato un percorso per passare dalla morte, da realtà negative ad un'alba ricca di luce, attraverso l'incontro con persone che ci orientano verso la speranza, la vita nuova. Vuole essere un'opportunità di vivere e condividere gli incontri che ogni giorno mettono a confronto educatori e giovani che della comunità rappresentano un punto fondamentale. "Chiamati a Risorgere" è uno strumento utile, un compagno di vita perché il sogno coltivato a Villa San Francesco, diventi un sogno condiviso da noi tutti.

*Di Palma Giovanni*

## CHIAMATI A RISPONDERE

“O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:  
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza” (Salmo 8).

Lo stupore è la porta di accesso al Mistero.

La decisione di Dio Creatore si esprime nell'esplosione di un Amore irripetibile che si radica in Colui che è il Principio di tutte le cose.

L'Essere è il fondamento di tutto ciò che esiste.

Dio è, l'universo ancora non esiste: questa è la Verità dell'inizio, che si fa attesa di novità. Nel Mistero non esiste la solitudine: Dio è Amore!

La meraviglia, la contemplazione, l'intuizione dell'animo, il godimento del cuore di fronte alla bellezza del Mistero, ci tengono con il fiato sospeso e ci aiutano a comprendere, stupiti.

E Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza”.

Le mani di Dio plasmano ciò che non esiste, il nulla passa all'esistenza. Dio è all'opera: l'uomo che ancora non esiste, solo adesso è chiamato alla vita e risponde; è presente, è qui, vede e contempla.

La decisione di creare è il frutto dell'eccedenza dell'Amore incontenibile del Mistero.

La Gloria di Dio è l'uomo vivente. L'uomo è creato a immagine di Dio: è chiamato a vivere la somiglianza con l'Amore, perché Dio è Amore! Una scintilla di Dio si conficca per sempre nella materia dell'uomo e lo arricchisce dell'immagine indelebile di Dio. Dio è Amore; per questo l'uomo, creato a sua immagine, è chiamato ad amare, è felice di amare, creato per amore, nasce e vive per amare!

*“Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita*

*La luna e le stelle che tu hai fissate,*

*che cosa è l'uomo perché te ne ricordi*

*e il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

*Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,*

*di gloria e di onore lo hai coronato:*

*gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,*

*tutto hai posto sotto i suoi piedi;*

*tutti i greggi e gli armenti,*

*tutte le bestie della campagna.*

*Gli uccelli del cielo ed i pesci del mare*

*che percorrono le vie del mare.*

*O Signore, nostro Dio grande,*

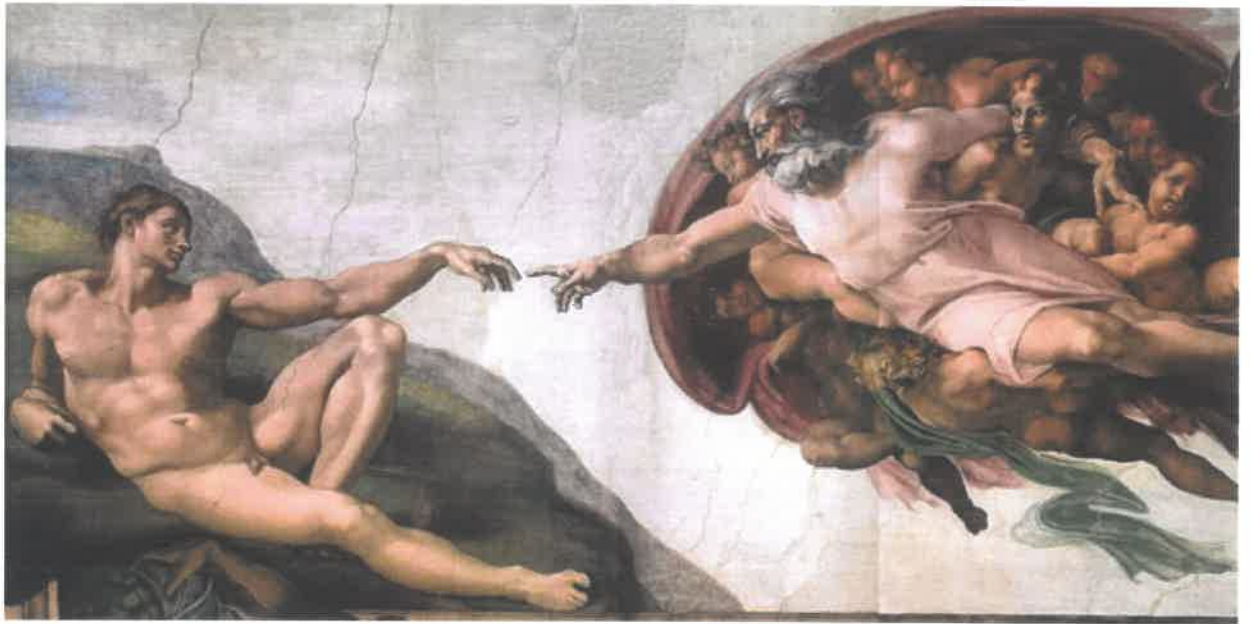
*quanto è grande il tuo nome su tutta la terra”* (Salmo 8).

La bellezza della dignità dell'uomo è straordinariamente raffigurata nell'affresco michelangiolesco della Cappella Sistina. Il particolare dell'affresco della creazione dell'uomo esprime la bellezza della vita come dono e come chiamata. Dopo aver plasmato Adamo con il fango, Dio gli soffia il suo spirito e solo così l'uomo diventa un essere vivente. Dio, accompagnato dal soffio dello Spirito Santo, è tutto teso nell'atto della Creazione; il suo braccio allungato attrae a sé il giovane Adamo che è adagiato sulla terra informe, testimoniando la sua provenienza da essa. Adamo si solleva verso il suo Creatore, eppure, mentre cerca di toccare il dito di Dio, già se ne separa e se ne stacca. Alcuni sostengono che il contatto che non avviene tra le due dita sia voluto per sottolineare l'irraggiungibilità della perfezione divina da parte dell'uomo. Attorno a Dio Padre ci sono degli angeli e proprio all'ombra dell'abbraccio divino sta una giovane donna, forse Eva, già pensata quale aiuto simile all'uomo, appena creato, oppure la Vergine Maria, scelta da Dio per quel piano di Redenzione che tutta l'opera illustra. Il bimbo accanto a Lei potrebbe essere lo stesso Cristo che Dio Padre tocca con due dita.

A.E. GIOVANNI DI PALMA studente

SEZ. AIA CASSINO

di Palma Giovanni



A.E. GIOVANNI DI PALMA Studente  
SEZ. AIA CASSINO  
di Palma Grossi